



VERTICE NATO

Lady Pesc esordisce e a Obama dice: "Yes, I can"

NEWPORT (GALLES) - E' ancora in pectore visto che il voto del Parlamento europeo arriverà solo il 24-25 ottobre. Ma al vertice Nato, a Newport, la futura Lady Pesc Federica Mogherini si muove e viene accolta come se fosse già in carica. E il riconoscimento più alto le arriva, a margine di una sessione di lavori, dal presidente Usa Barack Obama. (Continua a pagina 8)

LA GERMANIA RESTA CRITICA

Bce, Draghi incassa l'Ok dell'Unione Europea

(Servizio a pagina 3)

STATALI

L'ira Renzi sulle divise, ma si lavora ad una soluzione

(Servizio a pagina 6)

Il messaggio arriva dal Forum al quale partecipano esperti ed economisti di fama mondiale

Cernobbio: Europa svegliati, perdi peso sugli Usa e l'Asia

Davide Serra: "Rischiamo di diventare come il Giappone". Il nodo delle riforme. Ex ministro dell'Economia, Vittorio Grilli: "L'Europa deve ripensare se stessa". I rischi geopolitici

CERNOBBIO - Europa svegliati. Il vecchio continente rischia ora di perdere il suo peso. E' schiacciato da una parte da un'Asia in forte crescita demografica e dall'altra dagli Stati Uniti, che hanno ripreso a crescere e che, soprattutto, possono contare su molte risorse, anche energetiche. E' questo il messaggio che arriva dai lavori del Forum Ambrosetti a Cernobbio che ha chiamato a parlare del "quadro macro economico" una panel di economisti di eccezione. Da Peter Praet, capo economista della Bce, a Nourile Roubini, considerato uno dei migliori previsori al mondo, fino a Kenneth Rogoff di Harvard.

- Rischiamo di diventare come il Giappone - dice Davide Serra del fondo Algebris - La Bce ha agito, ora servono riforme per l'Italia e la Francia. Non è impossibile perchè a frenare sono le regole che ci siamo autoimposti.

(Continua a pagina 7)

RINNOVO DEI COMITES

Terminato l'esame in Commissione



(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Capriles: "Lavorare per le elezioni del 2015"

CARACAS - Riflettori sul prossimo appuntamento elettorale. Il Governatore dello Stato Miranda e leader della "Mesa de la Unidad", Henrique Capriles Radonski, ha esortato l'Opposizione a concentrare l'attenzione sulle prossime parlamentarie, quelle del 2015.

L'ex candidato alla presidenza ha ricordato che nel 2005 l'Opposizione decise di salire sull'Aventino; una decisione che permise all'Assemblea Nazionale di eleggere liberamente, per maggioranza assoluta, i membri dell'attuale Consiglio Nazionale Elettorale. (Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Bruno Burger:
"Il mondo della Formula 1 non permette improvvisazioni!"

OBAMA

È ora di distruggere l'Isis, ma non invieremo le truppe

(Servizio a pagina 9)



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure

-via fax a (0212) 212 1124 oppure

-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o

- via fax al (0212) 212 1124, o

- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare

Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)

LA SVOLTA

Cosa cambia per famiglie e imprese

ROMA - Il presidente della Bce, Mario Draghi, ha tagliato i tassi di interesse al nuovo minimo storico dello 0,05%, ma gli effetti sui consumatori, soprattutto per i mutuatari, non saranno immediati e rilevanti come ci si potrebbe aspettare. Anche per le imprese il mini-taglio dei tassi di 10 centesimi è più simbolico che effettivo, tuttavia tassi così bassi comprimono il valore dell'euro (sceso già sotto 1,30 dollari) dando così una spinta alle aziende esportatrici. Ecco di seguito una scheda dell'impatto su famiglie e imprese delle misure varate da Francoforte.

- MUTUI: - Per chi ha un mutuo a tasso fisso non cambierà nulla, continuerà a pagare la stessa rata mensile. - Per coloro che hanno un mutuo a tasso variabile ancorato al tasso Bce (sono ancora pochissimi) una variazione di 10 punti base (dallo 0,15% precedente ad appunto lo 0,05%) si tramuterà in un risparmio di pochi euro all'anno. - Per chi ha un mutuo legato all'Euribor (98%) vale il discorso di sopra. Se quando i tassi Bce viaggiavano al 4,25% nel luglio 2008 e i tagli di Francoforte erano dell'ordine di 50 punti base l'impatto sull'Euribor - e dunque sui mutui variabili - era consistente, variazioni così ridotte portano vantaggi risibili per i consumatori. I tassi Euribor sono in pratica già a zero: quello a tre mesi allo 0,149% e quello ad un mese allo 0,019%. Tuttavia va detto che la politica di tassi a zero decisa dalla Bce dopo una lunga serie di tagli ha portato benefici. Secondo una simulazione dell'Abi per un mutuo ventennale a tasso variabile di 100mila euro (Euribor a 3 mesi +120 punti base di spread) acceso nel 2008 il risparmio sulle rate oggi, con un tasso Euribor a 3 mesi dello 0,15%, è di circa 300 euro al mese (il tasso Euribor nel 2008 era al 4,6%). - E' invece da vedere l'impatto su chi deve ancora accendere un mutuo. Se infatti il calo dei tassi tendenzialmente può portare ad un calo dello spread sul tasso del mutuo, ovvero il differenziale aggiuntivo che applica la banca e che rappresenta il suo margine di guadagno, può anche capitare che, con tassi di riferimento così bassi, gli istituti possano decidere di aumentare lo spread.

- IMPRESE: - Il taglio di 10 punti base avrà effetti trascurabili sui prestiti bancari concessi alle aziende. Inoltre, le banche sono ancora molto caute nel prestare ulteriore liquidità alle imprese. Proprio per questo motivo la Bce ha lanciato i Tltro, maxi-prestiti alle banche ma vincolati all'erogazione del credito alle aziende.

- EURO: - L'effetto più immediato del nuovo taglio dei tassi si è avuto sulla divisa unica. L'euro ha perso terreno contro tutte le valute internazionali, scendendo sotto la soglia di 1,30 dollari per la prima volta da luglio 2013, oggi scambia a 1,2950 dollari. Il deprezzamento della moneta unica dovrebbe aiutare l'export del 'Made in Italy' verso i Paesi che non fanno parte dell'Eurozona.

Mentre la Bundesbank e Merkel tacciono, il presidente della Bce incassa il placet dell'eurozona. Faz, Sueddeutsche Zeitung e die Welt: "Draghi gioca col fuoco"



Ok dell'Ue alle misure di Draghi, ma la Germania resta critica

ROMA - Il giorno dopo la sua controffensiva anti-deflazione, Mario Draghi incassa il placet dell'Unione europea, ma deve vedersela anche con i prevedibili mugugni della stampa tedesca, mentre sia la Bundesbank, che ha votato 'no', sia la cancelliera Angela Merkel tacciono. I malumori tedeschi evidenziano possibili difficoltà per il piano cui lavora il presidente della Bce: un sostegno monetario e d'investimenti (tedeschi) alla domanda, un impegno italiano e francese alle riforme, mentre Bruxelles alza la soglia di tolleranza sui conti pubblici.

A rullare i tamburi dopo il nuovo taglio dei tassi e il piano di acquisti di prestiti da parte della Bce è la Faz ma anche la Sueddeutsche Zeitung e die Welt scrivono che Draghi gioca "col fuoco". L'ex presidente della Bundesbank Axel Weber dice all'Handelsblatt che Draghi sta facendo "una socializzazione del rischio", mentre in Italia un banchiere come Federico Ghizzoni (Unicredit) spiega che sono misure che "ci volevano" e "vanno nella direzione giusta".

Intanto, però, dopo l'apprezzamento espresso dal Fondo monetario internazionale per la mossa di Draghi, che secondo l'economista-guru Nouriel Roubini pone la Bce nel 'quantitative easing' aprendo di fatto all'acquisto dei titoli (sia pure privati), anche Bruxelles dà un assist all'ex governatore di Bankitalia. - Ha compiuto passi importanti per sostenere la ripresa e affrontare i rischi della bassa inflazione - dice un

Mercati tirano il fiato

MILANO - Pausa di riflessione per i mercati azionari all'indomani del rally scatenato dal taglio ai tassi della Bce allo 0,05%, complici anche le prese di beneficio dopo una giornata di euforia. E' andata meglio agli spread e all'euro, in ulteriore ribasso entrambi. Il differenziale Btp/Bund è sceso infatti a 132,4 punti, mentre la moneta unica viene scambiata a meno di 1,3 dollari, sull'onda lunga della mossa di Mario Draghi.

I listini hanno sofferto dopo i dati sulla disoccupazione Usa, peggiori delle stime, mentre è passata quasi inosservata, la tregua tra Russia e Ucraina. L'Europa è oscillata tra segno più e segno meno per l'intera seduta, con Madrid (+0,44%) e Francoforte (+0,23%) in vantaggio su Parigi (-0,19%), Londra (-0,33%) e Milano (-0,11%). A due velocità le banche, con le periferiche Piraeus ad Atene, Banco Popolare a Milano) e Bankinter a Madrid) in luce a differenza di Credit Suisse, Rbs e Barclays, tutte esterne all'area dell'euro. Negativa anche Wall Street dopo le cifre diffuse dal Dipartimento del Lavoro Usa.

portavoce del commissario agli Affari economici Jyrki Katainen. E l'approccio innovativo sui conti pubblici, che invita a usare la flessibilità consentita dal Patto di stabilità, riflette "il punto di vista più volte espresso dalla Commissione".

Il quadro che ne emerge, considerando che Draghi ha incontrato la Merkel, oltre a Renzi e al presidente francese Francois Hollande, poco prima di lanciare le nuove misure, è che esiste un cauto sostegno politico al suo 'New Deal'. Che questo sostegno passa per Berlino. Ma anche che la sua realizzazione pratica non sarà così facile.

Wolfgang Schaeuble, il ministro delle Finanze tedesco dal piglio indipendente e attento agli umori dell'opinione pubblica, tace come la cancelliera, ma l'altro giorno avrebbe espresso preoccupazione per chi vuole ammorbidire

debito come l'Italia, e quelli con deficit elevati e bassa crescita come la Francia, devono continuare a stringere la cinghia (tagliando tasse "distorsive" e spesa "improduttiva", ha detto Draghi). E mettere nero su bianco, con approvazione parlamentare, quelle riforme strutturali che chiede anche Draghi, a partire dal mercato del lavoro. Ostacoli politici che finora hanno impedito una svolta per la crescita, anche se nei mercati in parecchi ci credono: l'euro, pur risalito, si mantiene sotto gli 1,30 dollari, lo spread italiano scende a 132 punti base con i rendimenti del 2,25% sui minimi storici per i Btp.

Come ricorda Moody's, "la necessità di nuovi stimoli mette in evidenza le persistenti sfide economiche e finanziarie dell'area euro". La logica adottata dalla Bce la spiega il capo economista Peter Praet:

- La ripresa sta perdendo slancio, i consumi sono deboli e tutto ciò ha aumentato il senso d'urgenza, spingendo la Bce ad agire di fronte ad aspettative d'inflazione a lungo termine che iniziavano a cedere.

Il pompiere è pronto a intervenire, dunque, e questo rassicura gli investitori. I risultati, però, si vedranno alla lunga e toccherà ai governi: come sintetizza Davide Serra, fondatore di Algebris vicino al premier Renzi, "il messaggio di Draghi è stato, io ho giocato il mio ruolo, ora i Governi devono fare il loro, le riforme vanno fatte e almeno una o due all'anno".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El ex candidato presidencial dijo que no hay salida a las dificultades por las que el País atraviesa sin proceso electoral. Y recordó que el nuevo Consejo Nacional Electoral será escogido por la AN

Capriles exhorta la Oposición a enfocarse en la Parlamentarias de 2015

Caracas.- Henrique Capriles Radonski, gobernador del estado Miranda y ex candidato presidencial por la Oposición, subrayó la necesidad de concentrarse en las elecciones Parlamentarias de 2015. Considera que es el único camino para hacer frente a los problemas económicos que padece hoy el país. - Por el parlamento pasa todo - comentó -. Y tenemos las elecciones parlamentarias el

próximo año. El leader de la Mud recordó que la Oposición "no participó en las elecciones parlamentarias del 2005 y fue esa Asamblea Nacional que eligió los poderes que hoy padecemos". La 'salud' fue otro tema que abordó el gobernador del Estado Miranda. Y lo hizo para destacar los problemas de abastecimiento en

el país. - Tenemos que ver si la nueva ministra de salud soluciona el problema de los medicamentos y logre mejorar la lamentable situación que hoy padecen los enfermos - afirmó -. El gobierno es el que importa todo y debe ser quien solucione los problemas del sector".

También criticó el retardo en la publicación de índices económicos. - Ellos - dijo - creen que ocultando las cifras de inflación y presionando a los medios van a solucionar la crisis.

El gobernador de Miranda considera que el País está viviendo "su peor crisis económica" y señaló que quienes se ven afectados son los sectores de bajos recursos no el gobierno. - Aquí el enemigo es la inflación, el desempleo y la escasez - subrayó -. El aliado de esos enemigos es el gobierno que permite que estemos pasando por esa situación.

Por último, respecto del "sacudón" señaló que el mismo fue un "sacudón contra el pueblo" y agregó que la crisis económica en un país polarizado va a agudizar la crisis política.

- Hay que organizarse y estar listos - sentenció -. Porque esta crisis va a desencadenar en una consulta cuya respuesta está en nosotros.

Quedará cerrado por 72 horas un tramo de la autopista Francisco Fajardo

CARACAS - A través de una voladura controlada, será demolido el antiguo puente de Santa Cecilia, ubicado en la autopista Francisco Fajardo de Caracas. La autopista, por ende, quedará cerrada en ambos sentidos entre los distribuidores Altamira y Los Ruices. Hoy comenzará la preparación y colocación de las cargas en las perforaciones realizadas en los estribos y el tablero de la antigua infraestructura vial. Y a las 5 de la mañana de mañana arrancará el operativo especial para la evacuación preventiva de las personas que habitan en las zonas ubicadas dentro de un radio de 300 metros a la redonda del actual puente Santa Cecilia, establecido para garantizar la seguridad durante el procedimiento para la demolición. Estarán cerrado al tráfico, además del tramo de la autopista Francisco Fajardo, entre los distribuidores Altamira y Los Ruices, también la rampa de acceso desde el distribuidor hacia la autopista Francisco Fajardo, sentido este; y las dos pistas (norte y sur) de la Fajardo a la altura del puente de Altamira. También la rampa de acceso sentido oeste desde la avenida Francisco de Miranda sector Los Dos Caminos, las rampas de acceso hacia la autopista en sentido oeste; y la rampa de acceso sur de la Francisco Fajardo a la altura del puente de Los Ruices permanecerán cerradas.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

LOS ITALIANOS RESIDENTES EN EL EXTERIOR VOTAN PARA ELEGIR A SUS COMITES (Comités de los Italianos en el Exterior)

Para finales del año se votará en todas las circunscripciones consulares donde residen más de tres mil ciudadanos italianos para elegir a los miembros de los Comités, es decir, de los COMITES DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR.

¿QUE SON LOS COMITES?

* Los COMITES son organismos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Oficinas Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana.

Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen convenientes en relación a la vida social y cultural, la asistencia social y la educación, la formación profesional, el tiempo libre y la actividad recreativa.

Los COMITES, previo acuerdo con las autoridades consulares, pueden representar las instancias de la comunidad italiana residente en la circunscripción ante las Autoridades e Instituciones locales.

Los COMITES están compuestos por 12 miembros, para las comunidades formadas por hasta 100.000 ciudadanos italianos residentes en la circunscripción, o por 18 miembros, para aquellas con más de 100.000.

Los MIEMBROS DE LOS COMITES permanecen en el cargo durante cinco años y no reciben remuneración por su trabajo.

¿POR QUIÉN VOTAR?

* Los miembros del COMITES son elegidos sobre la base de listas de candidatos

firmadas por ciudadanos italianos residentes en cada circunscripción consular. Los ciudadanos pueden organizarse para formar una lista de candidatos compuestas por personas de su confianza, entre las que a su vez se elegirán a los miembros de los Comités.

¿CÓMO VOTAR?

* Los ciudadanos italianos mayores de edad, inscritos en las listas electorales y residentes en la circunscripción consular desde al menos seis meses, votan por correspondencia, siempre y cuando los mismos hayan hecho la debida solicitud a la Oficina Consular correspondiente - en el plazo previsto por la ley -. Entre de los veinte días anteriores a la fecha de la votación, el Consulado competente enviará a cada elector que haya presentado una solicitud de admisión a la votación, un sobre que contiene el material electoral y un folleto informativo que muestra cómo votar.

Cada ciudadano expresará su voto siguiendo las instrucciones indicadas y, seguidamente, devolverá por correspondencia al Consulado correspondiente la tarjeta electoral en el sobre prepago incluido en la papeleta de votación. Dicho sobre deberá enviarse a la brevedad posible para que llegue a destino antes de las 24 horas del día fijado para la votación.

Normativa de Referencia (disponible en el sitio web: www.normativa.it):

Ley 23 octubre de 2003, n. 286;

Decreto Presidencial 29 de diciembre 2003, n. 395

D.L. 01 de agosto 2014, n. 109

N.B. El D.L. 109/2014 es susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede podría ser eventualmente modificado

CARABOBO

El Alcalde Cocchiola viajará a Orlando

CARACAS - En una entrevista con Unión Radio, el alcalde del municipio Valencia del estado Carabobo, Miguel Cocchiola, informó que estará ausente por unos tres meses por razones de salud. El alcalde explicó que someterá a un tratamiento contra el cáncer de próstata que le fue diagnosticado hace no mucho.

Cocchiola, quien viajará este sábado a Estados Unidos para someterse a una intervención quirúrgica espera retomar las labores en su cargo antes de los tres meses.

Durante su ausencia, se encargará de su gestión el coordinador sectorial de despacho, Santiago Rodríguez.

- Estoy seguro de que todo va a salir bien - declaró Cocchiola a "El Carabobo" -. Estoy seguro de que Valencia tiene alcalde para rato.

Cocchiola había informado de su ausencia temporal de la Alcaldía de Valencia través de su cuenta en Twitter.

RINNOVO COMITES**Movimento 5Stelle:
Bisogna abolirli, servono
solo a chi si vuole candidare
al Parlamento**

ROMA. - Il Movimento Cinque Stelle ribadisce il suo "no" ai Comites. Nel dibattito in corso a Montecitorio sul decreto che proroga le missioni internazionali, la deputata 5 Stelle Emanuela Corda ha ribadito la posizione del Movimento: "I Comites sono organismi rappresentativi della collettività italiana, eletti direttamente dai connazionali residenti all'estero in ciascuna circoscrizione consolare, con lo scopo di cooperare con l'autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini italiani residenti all'estero. Noi - ha aggiunto - abbiamo chiesto la loro chiusura, poiché li riteniamo contenitori che hanno lo scopo di individuare soggetti che, attraverso i loro contributi, mirano ad essere candidati al Parlamento italiano nelle circoscrizioni estero, avvalendosi della visibilità del Ministero degli affari esteri che li ha nominati".

"Nel mondo - ha aggiunto - ce ne sono ben 124, ai quali si aggiungono i patronati, gli istituti di cultura e le associazioni, che svolgono le stesse identiche funzioni. Non ultimo il fatto che durante le elezioni, non essendoci alcun controllo, influiscono negativamente sulle reti consolari. Non riteniamo opportuno aver inserito nel "decreto missioni" una questione che meriterebbe una ben diversa e più approfondita analisi". "Ecco perché - ha concluso - anche oggi ci ritroviamo in una situazione di profondo imbarazzo davanti all'ennesimo decreto d'urgenza pieno di tutto e del contrario di tutto. Ma soprattutto, estremamente oneroso per il nostro Paese".

Questo decreto - ha aggiunto il collega 5 Stelle Manlio Di Stefano - "ha qualcosa in più rispetto a quelli passati, che lo rende ancora più sgradito al Movimento 5 Stelle, perché si è andato a esasperare ancora una volta, anche per questo decreto, il concetto di eterogeneità, perché negli altri quantomeno si parlava davvero di missioni e cooperazione, e qui si parla anche di Comites, questi Comites che inflatano un po' come il prezzemolo in tutte le ricette, perché spuntano in tutti i decreti: si danno 2 milioni oggi, un milione domani, 2 milioni dopodomani, sperando che prima o poi funzionino. Ma il punto è che dovrete iniziare a chiedervi: ma se non funzionano non sarà mica che non sappiamo farli funzionare?? Non è una questione di soldi, è una questione di volontà di uscire da una logica di sistemi di appartenenza politica, come sono i Comites, che sono totalmente in mano, purtroppo, da sempre, alla sinistra italiana, ma in generale alla politica: organi di partito all'estero, che anziché aiutare i nostri italiani rappresentano i partiti nelle sedi internazionali". "Questo - ha aggiunto - dovrebbe essere chiaro a tutti e andrebbe soprattutto fatto sì che non succedesse più. Il Movimento 5 Stelle da sempre ha chiesto di eliminare i Comites, almeno questa forma di Comites che non può essere la vera rappresentanza italiana all'estero. Ma voi, invece, date 2 milioni di euro ogni volta che c'è la possibilità e, anche in questo caso, ci tornate sopra".

*Alla presenza del
sottosegretario Mario
Giro, i deputati
hanno discusso gli
ultimi emendamenti
rimasti, tra cui quelli
di Guglielmo Picchi
(Fi) sul sistema di
presentazione delle
liste, che avevano
avuto il via libera del
sottosegretario*



Rinnovo dei Comites Terminato l'esame in Commissione

ROMA. - Le Commissioni Affari Esteri e Difesa della Camera hanno terminato l'esame del decreto che proroga le missioni internazionali e stabilisce il rinnovo dei Comites. Adesso inizierà l'esame nell'aula di Montecitorio. Alla presenza del sottosegretario Mario Giro, i deputati hanno discusso gli ultimi emendamenti rimasti, tra cui quelli di Guglielmo Picchi (Fi) sul sistema di presentazione delle liste, che avevano avuto il via libera del sottosegretario.

Nel suo intervento, Picchi ha voluto sottolineare come "l'attuale normativa - confermata dal decreto-legge in esame - renda assai disagiata la partecipazione dei cittadini italiani residenti alle consultazioni elettorali dei Comites, attraverso l'introduzione di registri elettorali che non sono previsti dalla legislazione elettorale ordinaria". I suoi emendamenti "mirano a contrastare una deprecabile tendenza legislativa che ha di fatto ridotto la platea degli elettori dei Comites, potenzialmente formata da 3 milioni di cittadini, a 250.000 votanti, riducendo la rappresentatività di un importante strumento di rappresentanza democratica per le comunità italiane nel mondo". Preoccupazioni "condivisibili" per Laura Garavini

ESISTENZA IN VITA**Ultimi termini di Citibank
per i ritardatari**

ROMA. - I pensionati italiani all'estero che non hanno inviato in tempo la documentazione che attesta la loro esistenza in vita a Citibank (il termine è scaduto il 3 giugno scorso) devono ritirare le rate di luglio e agosto di persona presso gli sportelli Western Union. L'istituto - che dal 2012 si occupa del pagamento delle pensioni all'estero per conto dell'Inps - informa attraverso il sito web dedicato che gli ultimi giorni disponibili per farlo sono il 24 settembre e il 27 ottobre. Quindi, il 24 Settembre 2014 è l'ultimo giorno per il ritiro della rata pensionistica di luglio presso gli sportelli Western Union; il 27 Ottobre 2014 è l'ultimo giorno per il ritiro della rata pensionistica di agosto presso gli sportelli Western Union. Presentarsi agli sportelli prova l'esistenza in vita e quindi Citibank riprenderà il pagamento della pensione nel modo consueto; viceversa, il pagamento verrà bloccato.

(Pd) d'accordo con Picchi "circa l'esigenza di accrescere la partecipazione alle elezioni dei Comites". Su tutti gli emendamenti al rinnovo dei Comites si sono invece astenuti i deputati 5 Stelle, perché, ha spiegato Maria Edera Spadoni, "pur considerando fondamentale la questione della partecipazione democratica, i Comites hanno svolto un ruolo scarsamente efficace nella rappresentanza degli italiani residenti all'estero". Concluso il dibattito, le Commissioni hanno approvato due degli emendamenti presentati da Picchi, entrambi riferiti all'articolo

15 della legge 286/2003, quello sulla presentazione delle liste elettorali. Con il primo si dimezza il numero delle firme necessarie per presentare le liste: ora serviranno 50 firme per le liste delle collettività composte da meno di 50.000 italiani e 100 per quelle che superano i 50.000 residenti. Con il secondo emendamento si aggiunge un intero comma all'articolo 15 in materia di raccolta firme per i partiti o movimenti politici. "3-bis. In deroga a quanto disposto dal comma 3, nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o movimenti politici costituiti

in gruppo parlamentare alla data di indizione delle elezioni dei Comitati. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o movimenti politici che hanno conseguito almeno tre seggi in occasione delle elezioni per il Parlamento europeo svoltesi in data più prossima alla data di indizione delle elezioni dei Comitati. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o movimento politico ovvero da un loro rappresentante appositamente designato in ciascun ufficio elettorale istituito presso gli uffici consolari. La designazione dei rappresentanti comprende anche il mandato di sottoscrivere la dichiarazione di presentazione delle liste. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o movimenti politici rappresentativi di minoranze linguistiche che hanno conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per la Camera dei deputati o per il Senato della Repubblica".

In precedenza, le Commissioni avevano approvato l'emendamento Garavini (Pd) che ha abbassato da 50 a 30 giorni dalla data delle elezioni il termine utile per iscriversi nelle liste elettorali dei Consolati.



I ministri dell'Interno e della Difesa sono impegnati nella ricerca di una alternativa che possa salvare gli uomini e le donne in uniforme dal quinto anno consecutivo di blocco salariale

Statali: l'ira Renzi sulle divise, ma si lavora ad una soluzione

Massimo Nesticò

ROMA - Quell'espressione, "sciopero generale", in bocca a poliziotti e militari, non l'hanno ancora mandata giù. Il premier Matteo Renzi, impegnato nel vertice Nato in Galles, anche ieri ha espresso tutta la sua irritazione. Ed i ministri interessati, Angelino Alfano e Roberta Pinotti, hanno criticato i toni "fuori luogo" usati da sindacati delle forze dell'ordine e Cocer. Ma, al netto delle arrabbiate reciproche, si lavora ad una soluzione che possa salvare gli uomini e le donne in uniforme dal quinto anno consecutivo di blocco salariale. Una richiesta giudicata peraltro legittima dai ministri dell'Interno e della Difesa.

Toccherà proprio ad Alfano e Pinotti, che si sono sentiti telefonicamente, convincere Renzi ad arrivare ad un'intesa che plachi il malcontento delle divise. Da parte sua, il premier, da Newport, è stato duro.

- Se il tono di chi protesta - ha scandito - è quello del confronto, ci saranno porte aperte, se il tono è quello del ricatto, non lo accetteremo. Con questi toni c'è poco da discutere, fanno venire meno la volontà di trovare intese e fanno male a chi pattuglia le strade. Se pensano di discutere con i ricatti con uno sciopero proclamato anche da sigle non costituzionalmente autorizzate sbagliano interlocutore. Renzi ha quindi ricordato che

La legge impedisce lo sciopero delle divise

ROMA - Rischia di essere un'arma spuntata la minaccia di sciopero generale da parte di forze dell'ordine e militari: le norme impediscono infatti a queste categorie di incrociare le braccia. In particolare, è la legge 121 del 1981, quella che ha riformato l'ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza, a definire seccamente la questione per la polizia. L'articolo 84 recita infatti che "gli appartenenti alla Polizia di Stato non esercitano il diritto di sciopero, né azioni sostitutive di esso che, effettuate durante il servizio, possano pregiudicare le esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica o le attività di polizia giudiziaria".

Per quanto riguarda le forze armate il tema è invece regolato dalla legge 382 del 1978 ('Norme di principio sulla disciplina militare'), che all'articolo 8 indica che "i militari non possono esercitare il diritto di sciopero, costituire associazioni professionali a carattere sindacale, aderire ad altre associazioni sindacali".

Limiti ancora più stretti rispetto alle forze di polizia, quindi, che invece possono almeno costituirsi in organizzazioni sindacali. Ci sono dunque validi motivi per cui nella storia della Repubblica non si è mai verificato uno sciopero degli uomini e delle donne in divisa. Il divieto è particolarmente tassativo per i militari, tra i quali rientrano anche i carabinieri.

"si era aperto un canale di discussione sugli scatti, si vedrà se sarà confermato". Alfano, da parte sua, ha definito "legittime" le richieste dei sindacati, sottolineando che "stiamo lavorando per eliminare i blocchi salariali e speriamo che questo sforzo non venga complicato dai toni eccessivi del comunicato di ieri".

- Sono convinto - ha concluso - che ci siano le condizioni

per affrontare con serenità, da tutte le parti in causa, il problema e risolverlo.

Sulla stessa linea Pinotti, secondo la quale è "prioritario l'impegno alla ricerca di una soluzione che riconosca la specificità e il valore di chi quotidianamente assicura la difesa e la sicurezza degli italiani nel Paese e attraverso le missioni internazionali che ci vedono coinvolti".

C'è dunque ora un lavoro 'diplomatico' da fare per ricucire i rapporti e far dimenticare a Renzi il comunicato sullo sciopero generale. E c'è anche da fare i conti con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che ha i cordoni della borsa. Ma una soluzione sullo sblocco stipendiale sembrerebbe a portata di mano. Di questo si è parlato ieri al Viminale, dove Alfano ha ricevuto i capi di polizia, carabinieri e guardia di finanza. E nei prossimi giorni Alfano incontrerà anche i rappresentanti sindacali ai quali lo scorso 27 luglio aveva assicurato che "ci sono tutte le condizioni per lo sblocco salariale". Da parte loro, sindacati e Cocer, hanno fatto un altro comunicato, più "morbido", nel quale hanno comunque evidenziato che "le giuste rivendicazioni non sono ricatti". E Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Siulp, ha tenuto il punto.

- Lo sciopero - ha spiegato - resta, spero non ci spingano a farlo, ma intanto abbiamo bloccato tutti gli straordinari e gli orari in deroga: terminato l'orario di servizio ce ne andiamo. Tuttavia - ha aggiunto - tranquillizziamo i cittadini: chiunque chiamerà i nostri numeri, noi interverremo. Romano ha quindi ricordato che "è stato chiesto per ben cinque volte un incontro a Renzi con una lettera ufficiale, ma non ci ha mai risposto".

UIL

La leader dei precari, lancia la sfida alla segreteria

ROMA - Quarant'anni, un passato da precaria come tanti della sua generazione, Magda Maurelli con una mossa a sorpresa si è candidata alla segreteria generale della Uil sfidando quello che finora sembrava essere il favorito: Carmelo Barbagallo, 67 anni segretario generale aggiunto della Uil dal 21 gennaio. Nella prossima settimana Maurelli invierà il suo programma ai delegati e lo presenterà nei prossimi giorni ai congressi dei sindacati di categoria chiedendo il voto in una sorta di campagna elettorale mai vista prima.

La sindacalista, leader di 78.000 lavoratori precari iscritti alla UilTemp, ha annunciato la sua candidatura senza avvertire Luigi Angeletti e in un modo affatto irrituale cioè attraverso un comunicato che non portava la sigla della Uil ma quello di un'agenzia privata di comunicazione. Leggerci una dichiarazione di guerra poco ci manca: "per la prima volta si apre un confronto autentico fra due candidati e, soprattutto fra due idee di sindacato agli antipodi; da una parte, chi da anni si batte per i lavoratori precari e, dall'altra, chi punta solo alla conservazione dei diritti acquisiti" tanto per essere chiari. Segue un'apertura di credito verso Matteo Renzi. "Non sono renziana, ma ho fiducia in questo Governo. A Renzi bisogna dare merito per averci messo la faccia".

- Mi piace il suo pragmatismo - dirà più tardi all'Ansa ammettendo di apprezzare il "metodo Renzi" al quale in qualche modo si sta ispirando per "rottamare" il sindacato di via Lucullo. Vietato però chiamarla "rottamatrice". "Chi rischia di rottamare il sindacato, sono quelli che non capiscono che bisogna saper fare un passo indietro per farne fare due in avanti ai lavoratori e ai giovani" dice. "Nella base c'è molto malcontento per questo mi hanno chiesto di candidarmi - aggiunge ancora assicurando di avere dalla sua anche una parte della dirigenza -. I giovani ci considerano solo il sindacato dei dipendenti e dei pensionati".

Descrive il Palazzo di via Lucullo (sede centrale della Uil) uno "Star Gate" dove si vive lontani dal mondo e reale. Ma nel mondo reale c'è anche il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici che il Governo, dopo 5 anni, vuole prolungare ancora almeno a tutto il 2015 e contro il quale la Uil di Angeletti è pronta a manifestare.

Per Maurelli il blocco: "è un sacrificio che dura da anni, ma i sacrifici devono essere finalizzati a un risultato. Quello che chiediamo è: quando finisce questo sacrificio? E qual è il risultato? Se il risultato è salvare una generazione, se il risultato è garantire il diritto di curarsi e la dignità per tutti i lavoratori, noi siamo ancora pronti a fare sacrifici". Tradotto: la Uil della Maurelli potrebbe non fare muro sugli Statali e fuggire "autunni caldi".

- Non ci sono più le mezze stagioni - assicura con una battuta la giovane sindacalista. Con l'espressione "autunno caldo" Maurelli pensa di rottamare anche espressioni come "concertazione" ("Non voglio concertazione io devo parlare ai lavoratori") e "padrone" ("Il mio compito è dare la certezza del lavoro alle persone non ho il problema del padrone. Per me l'impresa è sacra perché crea occupazione, perché può e deve garantire i diritti delle persone"). La sfida è aperta. La prossima puntata al 16 settembre al congresso dei metalmeccanici della Uilm a Reggio Calabria.



Agli imprenditori che polemizzano per la sua assenza al Forum Ambrosetti di Cernobbio, che considera un luogo di confronto per gli addetti ai lavori e un salotto buono e passerella per i politici, il premier risponde: "Io sarò lì dove le imprese investono"

Renzi snobba inviti e proteste: "Abbiamo una strategia chiara"

Cristina Ferrulli

DALLA PRIMA PAGINA

Cernobbio: Europa svegliati,...

Il nodo è quello delle riforme, su cui insiste anche il capo economista Bce, Praet perché "abbiamo dato il segnale che la politica monetaria può solo far prendere tempo, non risolvere i problemi strutturali". Insomma se le riforme, ma anche una politica di rilancio della domanda non arrivano, diventa un problema. Che l'Europa deve ripensare se stessa lo dice anche l'ex ministro dell'Economia, Vittorio Grilli. E in questo contesto anche l'Italia deve intervenire con riforme che spingano la competitività. Quale? Quella sul lavoro, ad esempio, sulla quale spinge anche la Bce. Allora è necessario realizzare un'Agenda delle riforme che produca effetti anche nel lungo tempo, in modo da dare certezze anche a imprese e investitori. Che poi sono la leva per crescere. E su questo l'Europa può fare molto. Nel quadro geopolitico non è solo la forza di Usa e Cina a pesare. Non c'è solo il rischio dell'irrelevanza dell'Europa. Ci sono i rischi concreti che i venti di guerra Russia-Ukraina abbiano contraccolpi sull'Europa. Li da per scontati l'Ad di Unicredit, Federico Ghizzoni mentre minimizza l'impatto che potrebbe avere la presidente dell'Eni Emma Marcegaglia.

- Già avevamo poco, poi abbiamo venduto gran parte delle nostre attività quindi l'impatto è limitato - spiega - E sull'approvvigionamento di Gas in Italia al momento non ci sono preoccupazioni particolare.

NEWPORT (GALLES) - Dopo due giorni a discutere di offensiva contro l'Isis e pugno duro con la Russia, al summit della Nato, Matteo Renzi adotta il linguaggio militare anche per parlare dei tanti fronti caldi che lo attendono al suo rientro in Italia.

- Ci accusano di essere ottimi tattici e pessimi strateghi ma è il contrario - è l'avviso del premier determinato a vincere la guerra, non la battaglia. La strategia di Renzi è chiara, guarda alle riforme in Italia ("la sinistra che non cambia non si chiama sinistra: è la destra" dice a Europe1), a maggiore flessibilità in Europa e non agli inviti, rifiutati, del "salotto buono" di Cernobbio né ai "veti inaccettabili" dei sindacati di polizia. Non ha avuto paura di passare per un "simpatico provocatore" il presidente del consiglio quando, davanti ai 28 dell'Alleanza Atlantica, ha legato gli investimenti nella difesa, che Barack Obama e David Cameron vogliono pari al 2 per cento del pil, alla necessità di una politica estera comune dell'Europa. E alla proposta di scorporare le spese per la sicurezza dal patto di stabilità.

Non che Renzi non creda nel ruolo della Nato, anzi,

Regionali, Toti: "Non servono le primarie con candidati condivisi"

GIOVINAZZO (BARI) - "Io non sono particolarmente affezionato alle primarie in sé: sono uno strumento, non sono un fine. Mettersi insieme per fare le primarie mi pare un fine francamente modesto. Se ci saranno candidati condivisi senza il bisogno delle primarie non vedo la ragione di farle, se non ci saranno candidati condivisi nulla osta farle". Lo ha detto a Giovinazzo il consigliere politico di Fi, Giovanni Toti, parlando delle prossime elezioni regionali.

- Io penso - ha aggiunto - che ci sarà un tavolo a livello nazionale per discutere con Ncd, con la Lega e Fratelli d'Italia e spero che nessuno si sottragga a quello che ritengo sia un dovere nei confronti dei nostri elettori: i nostri di Fi, ma anche degli altri. Se il centrodestra vuole vincere queste prossime elezioni regionali nel maggior numero di regioni deve stare insieme.

visto che l'Italia farà la sua parte sia nell'impegno militare nell'est Europa sia nella "core coalition" schierata in Iraq contro l'Isis. Ma il primo obiettivo del premier, quello in cui ha "investito il 41 per cento del consenso" alle europee, è il rilancio della crescita e degli investimenti in Europa e soprattutto in Italia. A questo guarda prima di tutto la direzione del governo. Facendosi una domanda e dando la risposta nella conferenza stampa al termine del summit, Renzi plaude alla mossa della Bce: il taglio del costo del denaro e di conseguenza dello spread ha "ricadu-

te economiche molto importanti".

Di pari passo, anzi passo dopo passo, secondo il nuovo slogan del governo, Renzi si batte per "un cambio di direzione della politica economica europea", ben sapendo però che questo richiede le riforme da parte dell'Italia. Il presidente del consiglio non ci sta a subire le critiche sullo scarso effetto della sua azione.

- In sei mesi, dalla P.A al lavoro, dalla giustizia al Senato, abbiamo fatto, per dirla con il linguaggio delle diplomazie europee, tanta roba - tira dritto Renzi. Che ora guarda alle scelte,

alcune anche dolorose, della legge di stabilità.

- Ci sarà un taglio importante della spesa pubblica per rispettare il vincolo del 3 per cento. E per fare delle scelte che privilegino, ad esempio, la scuola pubblica perché l'Italia non la fanno i tecnici del Mef e di Chigi ma gli insegnanti. Ma che colpiscono alcuni settori, come gli statali.

Renzi è pronto a discutere "di tutto" ma non ad accettare "veti".

- I toni dei sindacati di polizia, alcuni dei quali non potrebbero dichiarare sciopero per costituzione, sono inaccettabili e danneggiano i poliziotti - picchia duro il premier, spesso aspro con le parti sociali. Ma, oltre ai sindacati di polizia, hanno "sbagliato destinatario" anche gli imprenditori che polemizzano per la sua assenza al Forum Ambrosetti di Cernobbio. Luogo di confronto, per gli addetti ai lavori, salotto buono e passerella per i politici, per il premier. Che oggi ha già un'alternativa e visiterà la rubinetteria Bonomi in provincia di Brescia.

- Con tutto il rispetto - manda a dire agli imprenditori - aiutatemmi a capire perché le cose non funzionano. Io sarò lì dove le imprese investono.

DALLA PRIMA PAGINA

Lady Pesc esordisce...

- So, busy? - le chiede il numero 1 degli Stati Uniti ricevendo in cambio un'affettuosa allusione al primo slogan del presidente Usa:

- Yes, but I can - ha scherzato il ministro italiano. Tra bilaterali, incontri informali e prime prese di contatto, Mogherini si è mossa con cautela, attenta a non auto-attribuirsi un ruolo che ancora ufficialmente non riveste. L'altro giorno ha incontrato per pochi minuti solo la stampa italiana, evitando i riflettori dei media europei e mondiali. Ma i colleghi degli Esteri dell'Alleanza atlantica, in particolare quelli europei, le si sono rivolti come se fosse già in carica. Proprio sullo spinosissimo tema delle sanzioni alla Russia, a quanto si apprende da fonti diplomatiche, Mogherini ha svolto un ruolo di raccordo con la cancelliera Angela Merkel e il presidente francese Francois Hollande.

E in vista degli impegni futuri ha avuto un incontro con il prossimo segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che conosce da tempo a riprova di un'esperienza breve a livello istituzionale ma lunga nei rapporti inter-nazionali.

- C'è stato un grande affetto per Federica - racconta al termine del summit Matteo Renzi, ribattendo "a chi ci diceva che dovevamo puntare sull'economia, che non è una sconfitta perchè l'Ue non è solo vincoli ma valori e dignità".

Il premier italiano andava orgoglioso, al vertice dell'Alleanza Atlantica, del suo ministro e, a quanto raccontano, avrebbe scherzato con Obama dicendo che da ora in poi deve dare del "lei" a Lady Pesc.

Battute a parte, il premier italiano e il ministro degli Esteri hanno fatto asse per insistere con il segretario di stato americano John Kerry sulla necessità di stabilizzare la Libia e l'intera area mediterranea.

Nessun attacco contro il governo, Forza Italia segue la linea indicata da Berlusconi: amplia disponibilità a 'dare una mano' al premier.

Toti: "Lo sciopero della Polizia segnale preoccupante"



Fi torna in piazza, regge il patto di non belligeranza a Renzi

Roberto Buonavoglia

GIOVINAZZO (BARI) - La convention dei giovani di Forza Italia che si è aperta a Giovinazzo conferma la linea che ormai da diverse settimane Silvio Berlusconi ha imposto al suo partito: nessun attacco contro il governo, Forza Italia è un partito di opposizione responsabile, pronta a criticare nel merito ma, contemporaneamente, anche disponibile a 'dare una mano' al premier su temi delicati come la politica economica o le crisi internazionali.

Ci pensa Giovanni Toti, consigliere politico del Cavaliere a ribadire quanto l'ex premier dice da giorni nelle riunioni private con i suoi fedelissimi. Ospite di un dibattito con Annagrazia Calabria, leader dei giovani, Toti non si sbilancia sulla durata del governo.

- Forza Italia è all'opposizione ma - sottolinea - il partito sta partecipando ad un percorso di riforme che andrà certamente avanti, dopodiché è la maggioranza politica che sostiene un governo a decre-

Grillo: "Renzi licenziato, presto sarà solo un ricordo"

ROMA - "Renzie è stato licenziato, il suo compito in funzione anti M5S si è esaurito una volta finite le elezioni europee. Lui lo sa e si dimena, annuncia, si smentisce, twitta, retwitta, mangia gelati, ma per gli italiani solo tagli, blocchi salariali e aumenti di tasse e accise. Presto l'ebetino sarà solo un ricordo". Lo scrive Beppe Grillo sul suo blog.

"Nel frattempo gli impegni presi nel segreto del Nazareno vanno rispettati - aggiunge - Quali sono non si sa, ma domandare è lecito: la svendita del bene pubblico RaiWay a Mediaset fa parte degli accordi? Gli italiani attendono risposta".

tarne la durata, e il presidente della Repubblica a decretare la durata della legislatura. Io non sono né il presidente della Repubblica né nella maggioranza politica per stabilire quanto dura.

Acclamato dai giovani azzurri in una tensostruttura allestita sulla spiaggia di un villaggio turistico, l'eurodeputato evita le polemiche anche sull'annuncio sciopero delle forze di polizia dopo che il governo ha fatto sapere di voler bloccare nuovamente i contratti dei

dipendenti pubblici. Lo sciopero - spiega - è un "segnale francamente preoccupante".

- Probabilmente - aggiunge - il blocco degli stipendi era una cosa necessaria, io speravo che il governo potesse fare qualcosa di un po' più selettivo, meritocratico, e non i soliti tagli che valgono per tutti.

Gli fa eco la 'padrona di casa', Anna Grazia Calabria che però usa toni più critici nei confronti della riforma Madia.

- Ciò che è stato previsto dal ministro per la P.A., è qualco-

sa che va totalmente contro le regole di civiltà e di buona società - dice, augurandosi però subito dopo "una rinnovata attenzione da parte del governo" sulla questione.

Il patto di non belligeranza imposto da Silvio Berlusconi nei confronti del governo, insomma, sembra reggere. Anche sui temi caldi dell'economia, pur non mancando non mancando accenni polemici.

- Ieri - spiega Toti - Mario Draghi, da grande governatore della Bce, ha saputo assumersi le proprie responsabilità tagliando il costo del danaro, e ha dimostrato di saper fare delle scelte. I governi europei, il nostro compreso, stanno facendo delle scelte timide o spesso contraddittorie. Io vedo nei governi europei, e il nostro non fa eccezione, solo un surplus di confusione e un deficit di decisione. Nel momento in cui - sottolinea - si bloccano gli stipendi dei dipendenti pubblici e si assumono 150mila precari, francamente trovo che ci sia un segnale contraddittorio.

UCRAINA

Intesa Kiev-ribelli,
scatta il cessate il fuoco

Claudio Salvalaggio

MOSCA. - Con un accordo last minute ancora da perfezionare, raggiunto a Minsk, mentre continuavano i bombardamenti a Donetsk e a Mariupol con altri sette civili uccisi, scoppia improvvisamente la pace nell'est ucraino. Il cessate il fuoco è scattato puntualmente alle 18 ora locale (le 17 in Italia) e finora nessuno lo ha violato. Una intesa accolta con cauto ottimismo in Occidente ma che consente di arrestare temporaneamente il conflitto: salvando il presidente ucraino Petro Poroshenko dall'umiliazione di una sconfitta militare dopo l'incursione delle truppe russe, e il leader del Cremlino Vladimir Putin, almeno per ora, dalle ultime sanzioni definite dalla Ue. Il nuovo pacchetto, "duro e corposo", andrà infatti di pari passo con l'applicazione dell'accordo sulla tregua, come ha spiegato il premier italiano Matteo Renzi. La discussione sullo status dell'est, come pure sull'eventuale adesione di Kiev ad una Nato che mostra i muscoli ai confini russi, è solo rinviata, probabilmente a dopo le elezioni politiche ucraine del 26 ottobre, che rinnoveranno un parlamento ormai non più rappresentativo. Poroshenko ha già anticipato di essere pronto a concedere un non meglio precisato "decentramento", con libertà economica e linguistica. Al momento Putin appare come il vincitore della crisi: l'ingresso dei suoi parà ha ribaltato i successi dell'esercito ucraino costringendo Kiev al negoziato, il conflitto è solo congelato a tutto favore dei ribelli con tanto di loro riconoscimento come controparte, le sanzioni si allentano e lui ne esce come il "pacificatore" insieme a Poroshenko, escludendo Usa, Ue e singole potenze europee da una ribalta che trasferisce a Minsk, ossia nel cortile di casa. Certo, resta l'irritazione per il rafforzamento dell'Alleanza nell'Europa orientale, ma questa è un'altra partita da continuare a giocare: il ministero degli esteri russo ha già ammonito che la Nato ha usato la crisi ucraina solo "come pretesto per attuare piani concepiti da tempo" e che le annunciate esercitazioni congiunte in Ucraina non faranno che "accrescere la tensione" e "minacciare" i progressi nel processo di pace. Il "protocollo preliminare" della tregua è stato firmato durante una riunione del gruppo di contatto nella capitale bielorusa, sotto l'egida della rappresentante Osce Heidi Tagliavini: da un lato Kiev, affidatasi al pragmatico ex presidente ucraino Leonid Kuchma, dall'altro i ribelli, rappresentati al più alto livello dai premier delle due autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk, Alexander Zakharenko e Igor Plotnitski. Presente anche l'ambasciatore russo a Kiev Mikhail Zurabov, che non ha firmato in quanto Mosca non si sente parte di un conflitto che ritiene esclusivamente interno. L'accordo prevede una dozzina di punti, tra cui alcuni già stabiliti: il cessate il fuoco, un non meglio precisato e ancora controverso ritiro di truppe e mezzi pesanti, l'accesso ai convogli umanitari e lo scambio di prigionieri, che comincerà nei prossimi giorni (i ribelli sostengono di averne oltre mille contro i 200 di Kiev). E' previsto un monitoraggio internazionale con osservatori Osce, ma non è stato ancora formalizzato. Di questo e di altri punti si occuperà una commissione di lavoro ad hoc. Le precedenti tregue sono durate poco, ma questa, per quanto fragile, è frutto di un impegno diretto dei presidenti ucraino e russo dopo una recente telefonata. "Ormai è nostra responsabilità comune far durare il cessate il fuoco a lungo", ha sottolineato un soddisfatto Poroshenko. Anche il Cremlino plaude all'intesa e ne auspica il rispetto "punto per punto da tutte le parti". I ribelli hanno comunque già precisato che la firma non significa rinunciare all'idea di secessione, lasciando intendere che il negoziato sarà duro. L'accordo ha costretto l'Occidente ad una prudente apertura di credito, avallata anche dal segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon. "Al cessate il fuoco devono seguire i fatti", ha ammonito Obama dal vertice Nato di Newport, ricordando che se la Russia continuerà ad alimentare le tensioni ci saranno nuove sanzioni. Angela Merkel ha sottolineato che l'Alleanza va avanti sulla "doppia strategia: durezza, ma lasciando la porta aperta al dialogo". Pure Renzi ha ricordato che "oggi la partita è in mano a Mosca", auspicando che "possa prevalere la saggezza" della Russia, "anche perché nello scacchiere geopolitico internazionale abbiamo bisogno di una Russia pienamente integrata". Quelli delle ultime 24 ore, potrebbero essere gli ultimi morti di una guerra già costata più di 2.600 vittime e oltre un milione di sfollati.



Il presidente americano si mostra soddisfatto per la decisione presa con gli alleati di formare una grande coalizione internazionale, coinvolgendo oltre ai partner europei anche la Turchia e alcuni Paesi arabi

Obama, è ora di distruggere l'Isis
ma non invieremo le nostre truppe

Ugo Caltagirone

GRAN BRETAGNA

Jihadisti in crisi, chiedono aiuto per rimpatrio

LONDRA. - Anche fra gli spietati e determinati jihadisti dell'Isis c'è chi non vuole più combattere. Sarebbero decine i cittadini britannici partiti alla volta della Siria che ora chiedono di tornare al Regno Unito e sperano nella clemenza delle autorità. E' quanto si legge in prima pagina sul Times di Londra, secondo cui uno dei circa 30 militanti si è rivolto al Centro studi per il radicalismo e la violenza politica (Icsr) del King's College di Londra per chiedere aiuto anche a nome dei propri compagni. Il gruppo di jihadisti pentiti teme di subire lunghe condanne al carcere una volta ritornati in patria ed è pronto a sottoporsi al programma contro il radicalismo islamico del governo di Londra e a forme di sorveglianza. Sarebbe la prima volta che i jihadisti britannici in Siria e Iraq mostrano segni di crisi nel loro sostegno alle brutali milizie dell'Isis. Di recente il governo di Londra ha innalzato l'allerta terrorismo temendo il ritorno dei circa 500 volontari partiti per il Medio Oriente, di fronte al rischio che commettano atrocità nel Regno Unito. Il premier David Cameron si è anche impegnato a introdurre nuove misure per impedire a chi è andato a combattere all'estero di ritornare. Ed è proprio questo che temono i jihadisti pentiti, di essere banditi dal loro Paese e di non poter riabbracciare le loro famiglie. Ma perché questi volontari sono delusi dall'Isis? Secondo il jihadista che si è rivolto al King's College, molti di loro erano partiti col desiderio di combattere contro il regime siriano di Bashar al Assad e invece si ritrovano impegnati in un conflitto tra gruppi ribelli rivali. "In questo momento siamo obbligati a combattere, che altre opzioni abbiamo?", ha aggiunto.

differenze, con i Paesi europei più cauti rispetto agli Usa sulla risposta da dare a Mosca. Ma Obama preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno. Bersagliato in patria per la presunta mancanza di una strategia in politica estera e nella gestione delle crisi in Siria e in Iraq, in suo soccorso arriva la conferma che nel recente raid aereo americano in Somalia è stato ucciso il leader di al Shabaab, il gruppo terroristico ritenuto il più importante alleato di al Qaeda in Africa. Si tratta di uno dei più grandi successi dell'amministrazione Obama dal

blitz di Abbotabad, in Pakistan, che portò alla morte di Osama bin Laden. Ad essere ucciso in Somalia è stato Ahmed Abdi, noto col nome di battaglia di Godane, uno degli uomini più ricercati dagli Usa e considerato tra le altre cose la mente del recente sanguinoso attacco ad un mall di Nairobi, in Kenya. "E' la dimostrazione che stiamo andando nella giusta direzione", rivendica il presidente Usa, che punto per punto traccia quella strategia che lo accusano di non avere. Una strategia - come spiegato anche dal segretario di

Stato John Kerry e dal capo del Pentagono Chuck Hagel - che prevede un ampio sforzo internazionale mirato a pochi ma chiari obiettivi. Obama, nella conferenza stampa tenuta alla fine del vertice dell'Alleanza, detta queste priorità: avanti con i raid aerei per sostenere le forze irachene che combattono sul terreno; contrastare le forme di finanziamento dell'Isis (a partire dai proventi derivanti dal commercio dei prodotti petroliferi); affrontare le crisi umanitarie nell'area; delegittimare l'ideologia dell'Isis, anche quella propagandata via web. Ultimo punto, ma non meno importante, creare una "task force multinazionale" per bloccare il flusso di combattenti occidentali verso Siria e Iraq. Quegli uomini che una volta rientrati in patria rappresentano una enorme minaccia per la sicurezza negli Stati Uniti e in Europa. "Non invieremo truppe in Siria", ribadisce quindi il presidente Usa, spiegando che il coinvolgimento sul campo "non è necessario per raggiungere i nostri obiettivi". "Bisogna invece trovare alleati affidabili e moderati sul terreno - aggiunge - che dovremo sostenere con i nostri partner. Questa la strategia che stiamo seguendo", incalza, rivolto soprattutto ai suoi detrattori. E alla maggioranza degli americani che sembra averlo abbandonato, con la popolarità scesa ai minimi da quando è stato eletto presidente. Al 38%, afferma l'ultimo sondaggio di Gallup, spiegando però come tutti i presidenti - tranne Eisenhower e Jfk - siano scesi a un certo punto sotto il 40%.

Luca Cordero di Montezemolo potrebbe annunciare nel weekend del GP Italia il suo addio alla rossa di Maranello

Dubbi e speranze Ferrari, a Monza arriva Montezemolo

MONZA - Sul box Ferrari aleggiano tutti i dubbi sul futuro del presidente Luca Cordero di Montezemolo, che oggi arriverà a Monza per caricare la sua squadra in qualifica e, secondo voci insistenti, domani potrebbe vivere il suo ultimo Gp di Monza al vertice della scuderia di Maranello prima di lasciare. Apparentemente impermeabile ai rumors, il box lavora per far recitare a Fernando Alonso e Kimi Raikkonen da protagonisti in qualifiche e Gp, e le libere di ieri hanno regalato buone sensazioni al team principal Marco Mattiacci. "E' la mia prima Monza, sono impressionato dal fascino che la Ferrari ha sui tifosi. Questo ci dà una pressione positiva, ci motiva a lavorare duro. Abbiamo indicazioni positive ma è solo l'inizio", ha spiegato con cautela Mattiacci, dopo aver visto Raikkonen e Alonso nel pomeriggio ridurre il gap dalle Mercedes da oltre un secondo fino a pochi decimi, uno per il finlandese, tre abbondanti per lo spagnolo, rispettivamente terzo e quarto alle spalle delle Mercedes di Nico

Rosberg e Lewis Hamilton. Entrambi hanno lavorato molto sull'aerodinamica delle loro F14T. "E' stata una giornata molto intensa ma positiva, abbiamo sfruttato ogni minuto disponibile in entrambe le sessioni, riuscendo a provare tutto quello che avevamo in programma", è il bilancio di Raikkonen, tonico sull'onda del quarto posto a Spa. "Qui si gira con poco carico aerodinamico, senti la vettura più veloce sui rettilinei, più leggera nelle curve e per questo motivo occorre provare diversi livelli di carico", ha spiegato Alonso, "felice del lavoro di set-up e delle gomme, specialmente con carico di benzina. Verso la fine temevamo di avere un problema, ma per scacciare ogni dubbio ho fatto un altro giro e tutto è tornato normale. Speriamo di fare bene per tutti i tifosi che già oggi erano sugli spalti". Oggi al box ce ne sarà uno speciale, Montezemolo, ed è atteso anche l'ad della Fiat Sergio Marchionne, indicato fra i candidati a prenderne il posto. Non

ci saranno, però, rivoluzioni secondo due che conoscono bene il presidente della Ferrari, Niki Lauda e Flavio Briatore. "Per me sarebbe un peccato, ma sono convinto che Luca non vuole andare a lavorare per l'Alitalia, al 110%", è sicuro Lauda e Briatore è ancora più tranchant: "Sono balle, è una montatura incredibile - ha detto l'ex manager della Renault -. Sento Luca molto spesso. La Ferrari negli ultimi dieci anni ha vinto più di tutti sotto la gestione straordinaria di Luca. Ha messo a disposizione tutti i fondi immaginabili, se poi il team non va bene è un altro problema. L'immagine della Ferrari non è mai stata così alta, anche per le auto da strada. Montezemolo verrà a Monza per tanti anni ancora". Briatore ha liquidato anche i rumors su Alonso. "E' ferrarista da 5 anni e da 5 anni si parla del suo futuro... - ha tagliato corto - E' contento di essere alla Ferrari, ed è fondamentale". Ma un exploit a Monza farebbe certamente bene a questo rapporto.

UNDER 21

Azzurrini che rimonta! Il sogno olimpiadi è ancora vivo

PESCARA - Un'Italia pazzesca rimonta due gol di svantaggio alla Serbia e si ritrova a un passo dagli spareggi di qualificazione per il Campionato Europeo Under 21. Allo Stadio Adriatico di Pescara, gli Azzurrini vanno sotto di due reti dopo pochi minuti ma vincono 3-2, grazie alla doppietta di Belotti e un super gol di Berardi, finalmente decisivo.

Era obbligata a vincere la nazionale guidata da Luigi Di Biagio, per poter ancora sperare di vincere il Gruppo 9 e al contempo continuare a cullare quel sogno chiamato Olimpiadi. Per farlo ha scelto il modo più rischioso, ma anche più entusiasmante: per completare l'opera e scavalcare l'attuale capolista Belgio, le basterà ora battere Cipro martedì a Castel di Sangro.

La prima chance la costruisce l'Italia con Battocchio, ma il sinistro del folletto del Watford termina di poco a lato. La Serbia comunque appropria meglio la partita e dopo otto minuti è già avanti. Peši aggira Ante, è fortunato nel rimpallo con Bianchetti e con un tiro di sinistro batte un incerto Francesco Bardi. La squadra di Di Biagio accusa il colpo e dopo pochi minuti capitolò di nuovo. Su un corner dalla destra è ancora il giocatore del Toulouse a svettare più in alto di tutti e non lasciare scampo al portiere del Chievo. E' il momento più difficile dell'Italia, anche perché le punizioni di Kostić sono sempre una minaccia. Ma è un altro calcio piazzato, battuto da Biraghi, a riportare in partita i padroni di casa. Il muro della Serbia respinge, ma sulla successiva mischia Belotti trova il varco giusto e riporta in partita gli Azzurrini. La squadra di Di Biagio continua ad attaccare, l'attaccante del Palermo è il più ispirato e va vicino di testa al 2-2, non approfittando del clamoroso errore di Veljkovic.

Il pareggio, comunque, si materializza nel recupero del primo tempo. Belotti, ancora lui, costringe al fallo Cosic, capitano e difensore del Pescara, e si procura un rigore, che lui stesso trasforma. L'inerzia è tutta dalla parte dell'Italia, che nella ripresa attacca a testa bassa rischiando pochissimo. E creando occasioni a ripetizione.

Zappacosta costringe Dmitrovic a un intervento tutt'altro che semplice, Longo stacca sul primo palo sul cross di Cristetig e manda a lato di pochissimo. Poi sale in cattedra Berardi, che in almeno tre circostanze sfiora il vantaggio: sul lancio di Ante, il giocatore del Sassuolo aggancia e calcia in diagonale, ma colpisce il palo.

A un quarto d'ora dalla fine, però, gli sforzi dell'Italia sono premiati: è proprio il suo numero 10, con una botta secca dalla distanza dopo essere rientrato sul sinistro, a piegare le mani al portiere avversario e completare la rimonta. La Serbia prova il forcing nel finale, ma gli Azzurrini tengono: gli spareggi, ora, sono davvero a un passo...

PALLAVOLO

La Vinotinto di Nacci vuole continuare a sognare

Fioravante De Simone

CARACAS - Con la Serbia sarà una partita da "dentro o fuori": stasera al Sala del Centenario di Breslavia la nazionale di pallavolo venezuelana allenata dall'italiano Vincenzo Nacci è chiamata a fare risultato in un match valevole per la fase a gironi del Mondiale che si sta disputando in Polonia. La vinotinto ha racimolato fin'ora una vittoria (3-1 contro il Camerun) e due sconfitte per 3-0 contro Argentina e Polonia. "E' stato difficile giocare contro un avversario forte come la Polonia, infatti solo nel primo set siamo riusciti ad essere efficaci. Speriamo di aver acquisito ancora più esperienza in questa gara, dando così il massimo nelle prossime due difficili gare, che potranno permetterci il passaggio del turno" sono state le parole rilasciate dal coach italiano dopo il ko contro i padroni di casa. La nazionale venezuelana per tentare la qualificazione senza dipendere da nessuno dovrà battere oggi la Serbia (inizio alle 10 ore di Caracas) e poi supera-

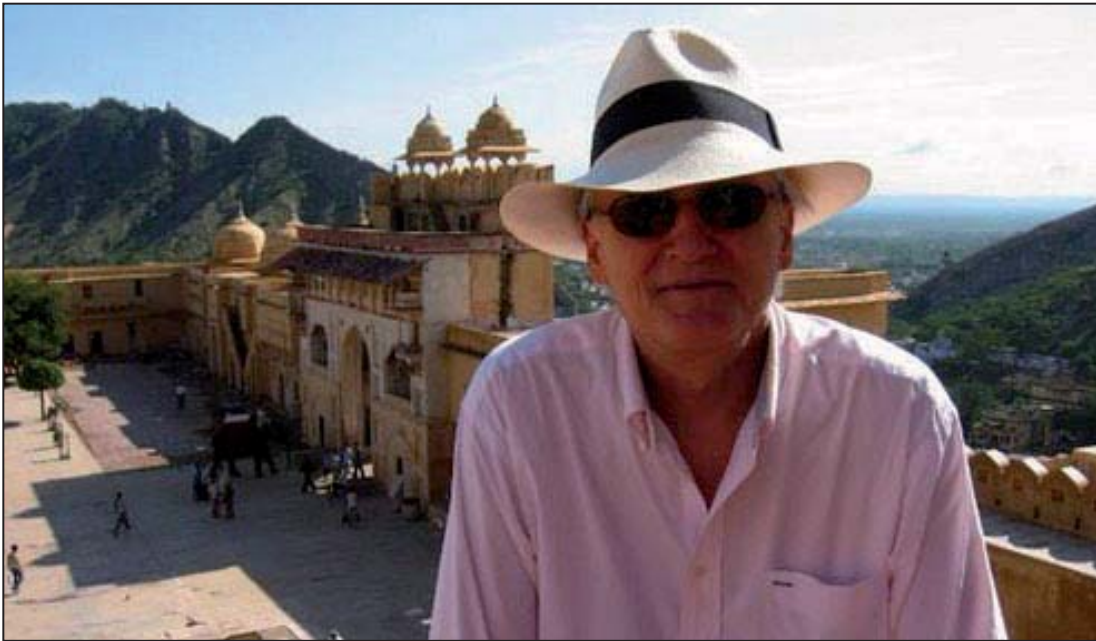
re l'Australia nella sfida in programma domani alle 6:30 (ora del Venezuela). In caso di ko contro l'ex repubblica slava, i creoli dovranno battere per 3-0 l'Australia e sperare che gli oceanici perdano con lo stesso risultato contro l'Argentina. Nacci che ha accettato la sfida di allenare la Venezuela ad inizio del 2014, è volato a fine aprile a Caracas per allenare la vinotinto del volley ed è adesso in Polonia, con la 'sua' squadra, per il Mondiale. Il coach nato 49 anni fa ad Ostuni (Brindisi) si ritrova ad essere l'unico coach italiano di una delle 23 squadre straniere. L'attuale allenatore dei creoli ha diverse esperienze nei campionati nazionali italiani, tra le altre a Taranto e Corigliano. Infine, lo scorso anno, c'è stato a Matera in A2 l'incontro con un giocatore venezuelano, l'opposto Kevin Piñerua, capitano della formazione sudamericana, che ha cambiato tutti i suoi piani e oggi allena il Venezuela.

"Questa per me sarà un'avventura, una bella esperienza sia a livello personale che professionale. La panchina della vinotinto sarà una grossa responsabilità, perché lavorerò in un altro continente dove ci sono altre realtà rispetto all'Europa. Inoltre c'è una mentalità diversa - spiega il tecnico italiano, aggiungendo - Da parte mia porterò in Venezuela il mio modo di essere e di lavorare, ovvero il lavoro in palestra, perché questo è il modo in cui so interpretare, al meglio, la pallavolo. Ho sempre cercato di mettere le mie idee di lavoro e dedizione al primo posto, in ogni esperienza lavorativa e anche in questo caso sarà così".

Il curriculum dell'allenatore brindisino parla da solo: terminata la carriera di giocatore, dopo aver disputato una stagione (1988/89) anche nella Virtus Potenza, dal 2005 al 2009 Nacci è a Corigliano, prima come secondo allenatore, poi come responsabile del settore giovanile ed infine nel ruolo di head Coach

della squadra che disputa il campionato di A2. Dopo una piccola parentesi a Taranto (serie A1) come vice allenatore, nel 2010 torna ancora a Corigliano per due stagioni (prima in B1, poi in A2) e nell'ultimo campionato, è stato l'artefice principale della salvezza della Coserplast Matera. L'italiano di 49 anni, non solo ha allenato in Italia ma ha avuto anche esperienze all'estero dove è stato il coach di diverse squadre e può vantare di aver allenato una selezione giovanile della Polonia. Da segnalare che il Venezuela è la terza forza del continente sudamericano (alle spalle dei colossi Argentina e Brasile) e dispone di una nazionale di buon valore con alcuni elementi di livello internazionale come Ernando "Harry" Gomez, Luis Diaz, Andy Rojas, Ivan "La Bomba" Marquez, Freddy Cedeno e Charles Thomas Ereu Tejada, senza dimenticare il materano di adozione Kevin Piñerua. Sarà l'ossatura su cui Nacci dovrà lavorare per creare la "sua" Nazionale.

	Sabato 06	Domenica 07	Lunedì 08	Martedì 09	Mercoledì 10	Venerdì 12
L'agenda sportiva	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Tennis, Giornata US Open	-Calcio, QualEuro2016 Norvegia - Italia	-Calcio, Venezuela Trujillano - Deportivo	-Tennis, Coppa Davis: Svizzera - Italia
	-Pallavolo mondiale Porto Rico - Italia	-F1, GP Italia		-Calcio, amichevole Giappone - Venezuela	La Guaira	
	Serbia - Venezuela	-Pallavolo mondiale Italia - USA			-Calcio, Coppa Venezuela 1° fase	
		Australia - Venezuela				



Bruno Burger non è solo un noto medico cardiologo assai rispettato in Venezuela e ancor più stimato all'estero, ma anche un appassionato della Formula 1 che per anni ci ha raccontato attraverso il piccolo schermo

“Il mondo della Formula 1 non permette più improvvisazioni”

Mauro Bafile

CARACAS – Una pioggia di critiche. Anzi, una tempesta. Il ‘Gran Circo’ della Formula 1 pare aver perso un po’ del suo fascino. A detta degli esperti, le nuove regole non solo hanno relegato i protagonisti tradizionali, tra questi la scuderia Ferrari, al ruolo di comparse, ma hanno anche sacrificato lo spettacolo nel nome dell’ambiente. Un più contenuto ruggito dei motori delle monoposto, considerato da sempre ‘musica’ dagli amanti della velocità, e un maggior controllo sul consumo del carburante che trasforma i piloti in “tassisti in pista” – Luca di Montezemolo dixit – sono alcuni tra i “punti dolenti” imposti dalla nuova tendenza. Vero o no, una cosa è certa: questa stagione della Formula 1 non poteva essere più atipica.

- La Formula 1, oggi, è stata sterilizzata – spiega il dottor Bruno Burger -. E’ come una sala operatoria. In passato il mondo delle corse era impregnato di romanticismo. Potevi camminare nel circuito prima delle gare, parlare con i piloti, seguire le corse ai bordi della pista. Tutto ciò, era ancora possibile negli anni ‘80. Poi le misure di sicurezza sono diventate più severe; si sono fatte più stringenti. E la Formula 1 ha cominciato a trasformarsi. Una volta, ricordo, chi pagava il bi-

glietto d’entrata decideva dove sedere per seguire la corsa. In alcuni circuiti, poi, potevi montare la tenda e pernottare. Insomma, trascorrere il fine settimana seguendo le prove e la corsa. Oggi non è più così. Una cosa del genere ormai te la puoi dimenticare.

- A cosa attribuisce questa trasformazione del ‘Circo’ della Formula 1?

- Al denaro... – sostiene -. Il mondo delle corse ha subito un’evoluzione importante. E’ uno sviluppo che ha obbligato alla precisione e non permette più improvvisazioni. E’ uno spettacolo televisivo; un enorme ‘business’. E così si è perso il romanticismo

che lo ha accompagnato per anni. Oggi non puoi più camminare nei box, non puoi parlare con i piloti e non sei libero di sedere dove vuoi. Andare a vedere una corsa è come andare al teatro: acquisti un biglietto e siedi nel posto che ti è indicato. Sei distante dalla pista. E’ anche una misura di sicurezza. Se un bolide perde aderenza a 250 km l’ora ha bisogno di spazio per fermarsi. Ed è uno spazio calcolato col computer.

Commenta che il fascino del Gran Premio di Monaco risiede proprio nella possibilità di seguire la corsa a pochi passi dalla pista. Addirittura, dal balcone di

una casa o dell’Hotel. E’ un tracciato cittadino. La corsa si snoda lungo le vie della città.

Bruno Burger parla con spigliata sicurezza ed emozione mal celata. E’ la stessa emozione con la quale ci raccontava le corse del ‘Circo’ dal piccolo schermo. Quella della Formula 1 è una passione che vive intensamente. Ci riceve nel suo studio medico nel “Centro Médico Docente La Trinidad”. Burger, infatti, non solo è un profondo conoscitore, come pochi, del mondo della velocità ma anche un noto medico cardiologo, assai rispettato in Venezuela e ancor più stimato all’estero, dove si

reca spesso invitato ad assistere a convegni e a dare conferenze.

Per noi, abituati a seguirlo dal piccolo schermo, è un po’ strano vederlo in camicia bianca e con lo stetoscopio appoggiato al collo. Basta comunque una domanda per trasformare il primario nel Burger che conosciamo, in un entusiasta ed appassionato amante della Formula 1.

- L’evoluzione della Formula 1 – prosegue – è avvenuta con l’entrata in scena di Bernie Ecclestone. Questi, nel 1982, offrì alle scuderie e ai piloti di organizzare la manifestazione. Disse: “Io mi occupo di tutto: di contrattare i circuiti, del trasporto delle vetture, dell’alloggio dei piloti e del team. Voi non dovete fare assolutamente nulla. Gli utili li dividiamo in parti uguali: 50 e 50”. Puoi immaginare cosa sia accaduto con l’irruzione della televisione. Oggi, la Formula 1 è un immenso ‘business’ che muove due miliardi di dollari l’anno. E’ uno spettacolo seguito non solo da chi assiste alle corse ma, soprattutto, da 300 milioni di telespettatori.

Spiega che Ecclestone è un “uomo assai sagace, capace di negoziare” e molto abile nell’organizzare. Quindi, ricorda come, negli anni, si è trasformato il mondo della velocità:

- Ho assistito alla prima

corsa automobilistica nel 1955 a ‘Los Próceres’. Si correva il G.P. del Venezuela, al quale partecipava anche il presidente della Repubblica. Allora era il generale Marcos Pérez Jiménez. All’epoca vi erano due campionati: quello dei piloti e quello delle marche. Erano campionati diversi che poco a poco si sono uniti. Ma la grande svolta indubbiamente è avvenuta con l’entrata in campo di Ecclestone.

Sottolinea che la televisione ha aperto nuove frontiere al mondo delle corse.

- Ma ha anche portato conseguenze negative. Ad esempio, il pilota non corre più per sorpassare. E le macchine, poi, hanno quasi le stesse caratteristiche. Con piloti tutti molto bravi e con macchine quasi identiche risulta difficile sorpassare.

- Eppure chi segue il campionato da semplice spettatore, nota che ci sono alti e bassi. Prima la dittatura della Ferrari, poi quello della Red-Bull ora della Mercedes Benz. Come si spiega questo fenomeno se tutti i piloti sono bravi e le vetture quasi identiche? Sorride. E commenta:

- La Fia ogni tanto cambia le carte in tavola; le regole. L’obiettivo è mantenere un equilibrio e, in alcuni casi, rompere la dittatura di una scuderia. Non è un fatto nuovo, è sempre stato così. Quando iniziò





la Formula 1, la ricetta era: cilindrata e peso. Se una scuderia vince sempre né risente lo spettacolo per primo. Ciò è accaduto all'epoca di Schumacher. Il pilota tedesco è stato in sostanza licenziato dalla Ferrari. In poche parole gli fu detto: "Così non va. Ne risente lo spettacolo e anche noi cominciamo ad avere perdite". E così, dopo il dominio della Ferrari si è passato a quello della Red Bull e poi della Mercedes Benz. Commenta che Mercedes Benz ha avuto due anni per prepararsi. Mentre i piloti facevano quel che potevano, in fabbrica si lavorava per progettare la vettura vincente.

- Ferrari e Renault - prosegue - non potevano dedicarsi a costruire una nuova vettura perché erano impegnati nella lotta per il campionato. Così Mercedes Benz si è data da fare col nuovo motore; un motore disegnato per le nuove regole e testato più sul banco prova che in pista. Oggi, non è più come una volta. I motori si studiano, si costruiscono e si provano in fabbrica.

Afferma convinto che questo sarà l'anno della Mercedes Benz e che il prossimo quello della Honda, oggi impegnata nella progettazione e costruzione di un nuovo motore per la McLaren.

- La Fia, ti assicuro - aggiunge - cambierà nuovamente le regole tra 4, 5 o 10 anni.

- In questa corsa alla tecnologia che caratterizza la Formula 1, che importanza hanno i piloti?

- Ne hanno sempre meno - risponde immediatamente.

- Che differenza può fare

un Alonso, un Vettel o un Hamilton? Cosa può aggiungere un buon pilota alla tecnologia?

- Chiaramente ha il suo effetto - spiega -. Se le condizioni tecnologiche sono le stesse, se vi è un equilibrio nelle vetture... allora subentrano il talento, l'esperienza, la grinta del pilota. E, soprattutto, la voglia di vincere.

Appetito di vittorie. Burger sottolinea soprattutto quest'ultimo aspetto. E' la molla che muove i piloti a fare miracoli, in quei circuiti in cui il sorpasso sembra impossibile. Il desiderio di successo, l'aggressività fanno la differenza.

- Ho visto gare in Ungheria in cui nessuno voleva rischiare - ci dice -. Ed allora osservi una processione di macchine. Ricordo, nel 1992, il trionfo di Mansell. Allora gli accadde di tutto: forò, fu penalizzato, ebbe mille problemi. Eppure, si era riproposto di vincere il mondiale in quella gara. Gli bastava arrivare secondo. E ci riuscì.

E' enfatico nell'insistere che "la motivazione del pilota è molto importante" non solo per vincere ma anche per ottenere ottimi piazzamenti.

- Oggi le vetture sono sempre più sicure e gli incidenti ad alta velocità sono frequenti. Le macchine vanno in mille pezzi... eppure i piloti risultano illesi...

- E' vero - riconosce -. La sicurezza delle auto permette di abusare. Negli anni '60 nessuno poteva permettersi il lusso di provocare un incidente. Se andavi a sbattere, ti uccidevi. Oggi si rischia molto di più che in passato perché sai che, generalmente non

accadrà nulla di grave.

- Quanto può incidere in una gara una buona strategia nei box?

- Tanto, veramente tanto - commenta.

Fruga nella memoria e, dopo una breve pausa, aggiunge:

- Fangio diceva che in una vittoria il merito, in un 50 per cento, è della macchina, in un 25 per cento, è del pilota, e nel 25 per cento restante, è della fortuna. Ed è vero. L'ottima prestazione della vettura è imprescindibile. Se non possiedi una buona macchina, veloce ed affidabile, poco importa se sei il miglior pilota in pista. Poi, naturalmente, la capacità di chi è al volante ha il suo peso. Ma anche così, se non hai fortuna... Insomma, la vittoria dipende da un 'mix' di elementi: da ciò che si decide nei box, dalla grinta del pilota e dalla fortuna. Oggi guidare un bolide di Formula 1 non è facile. Nel volante ci sono 20, 30, 40 strumenti da tenere sotto controllo. E ci sono altrettante funzioni che devi modificare strada facendo. Ogni giro è diverso perché le gomme si consumano, il peso della vettura diminuisce con il consumo della combustibile, l'assetto della macchina cambia ad ogni curva. E tu devi decidere le modifiche sul momento. E' parte del gioco ed è uguale per tutti. Non è semplicemente salire in macchina e premere l'acceleratore. E poi ci sono gli imponderabili. Ad esempio la pioggia, che può far cambiare strategia, una collisione in apparenza insignificante. La Formula 1 è più complessa, molto più complessa di quello che si possa credere.

Problemi di cuore

CARACAS - Inevitabile. Come parlare di Formula 1 con Bruno Burger e non affrontare il tema direttamente vincolato con la medicina? Sarebbe imperdonabile. Burger è un medico cardiologo assai stimato in Venezuela e all'estero. Per questo, chiediamo:

- In una corsa, il nervosismo, lo stress, la tensione e gli incidenti, dai quali i piloti escono apparentemente illesi, che effetti hanno sul corpo umano?

Ci dice immediatamente che l'argomento è stato oggetto dell'attenzione di ricercatori per tanto, tantissimo tempo. Commenta:

- Forse abbiamo iniziato negli anni '90... chissà, anche prima. Sì, circa 20 anni fa. Si aveva curiosità di conoscere gli effetti di una corsa sui piloti dal punto di vista fisico e mentale.

Spiega che tutti i piloti di Formula 1 hanno un'eccellente preparazione fisica, frutto di ore di allenamento in palestra.

- Noi abbiamo portato avanti ricerche per capire cosa accade nel corpo umano di coloro che, a bordo di un'automobile, raggiungono velocità anche superiori ai 300 km orari - asserisce -. Ad esempio, i battiti del polso. Era interessante osservare come, in quasi tutti i piloti, le pulsazioni, al momento della corsa, saltavano a 150, 170. E si mantenevano così durante tutta la gara. Tornavano ai valori normali solo una volta tagliato il traguardo. Ho presentato i risultati della ricerca in un convegno della Fia.

Ricorda che, in quell'occasione, gli commentarono che negli Stati Uniti ciò non accadeva, per le caratteristiche dei tracciati e delle corse.

- Indagate, gli dissi - proseguì -. Lo fecero usando la telemetria, che allora non era così precisa come oggi. I risultati mi diedero ragione.

Furono fatti test su Senna, Mansell ed anche Alonso. Insomma, piloti d'indubbie qualità e sempre nei vertici delle classifiche.

- Gli unici che non hanno pulsazioni di questo tipo - afferma divertito - sono i bambini. Ma è così perché per loro tutto è un gioco. Non vedono il pericolo.

Il secondo passo fu misurare i livelli di adrenalina. E dai risultati emersero importanti alterazioni.

- La presenza di adrenalina, durante una gara, cresceva anche 10 volte oltre i valori normali - ci dice -. Un cambio enorme, brutale. Il suo valore si misura attraverso l'orina. Ciò dimostra che una corsa è tutta adrenalina. L'emozione del pilota, in una gara, è altissima. Ciò spiega anche perché questi, durante una corsa, perdono tanti liquidi, anche 3, 4, 5 chili a gara.

Sottolinea che l'aspetto interessante "è che tutto ciò, durante le prove, non accade".

Manca l'emozione.

- Quando il pilota è al volante solo per provare la vettura - precisa -, il suo polso non si altera più di tanto. Può arrivare a 100 pulsazioni, non oltre.

Problemi di cuore, ma non certo quelli inerenti a 'Cupido'. Adrenalina, accelerazione delle pulsazioni, stress. La domanda sorge spontanea:

- A lungo, come possono incidere queste brusche alterazione nei piloti?

- Come in ogni atleta - afferma -. Sono allenati. Non li beneficia ma neanche gli arreca danni.

- Si consiglia di fare esercizi?

- Di stare in forma - dice semplicemente -. Ce lo diceva Mansell. Ripeteva che per un pilota andare a 300 chilometri l'ora è come per noi andare a 80 chilometri in un'autostrada. Senna diceva che, quando era al volante, vedeva le corse rallentare. Immaginava la curva ancor prima di farla. Si concentrava nella corsa. I piloti sono preparati ad affrontare quelle velocità. Quanto più allenati sono, tanto meglio è. Chiedevamo delle conseguenze dell'effetto centrifugo. E Prost, in un'occasione, ci disse: "facciamo esercizi con i pesi. Fastidioso? Sì, ma necessario". Se corri devi allenarti. Non ci sono alternative.

- Oggi, comunque, ci sono protezioni ad hoc...

- Sì, siamo più sofisticati - ammette -. Ma allora, per evitare dolori al collo dovevi allenarti. Il pilota per correre deve essere in ottime condizioni fisiche e mentali. Loro passano ore e ore nei simulatori. Conoscono le piste a memoria.

Per concludere ci parla dei piloti e della loro voglia di vincere.

- La scuderia Ferrari, a mio avviso - commenta -, ha fatto male a contrattare Raikkonen. Credo che sarebbe stato meglio contrattare un giovane. Loro ti assicurano un maggior impegno... hanno tanta voglia di vincere, di affermarsi.

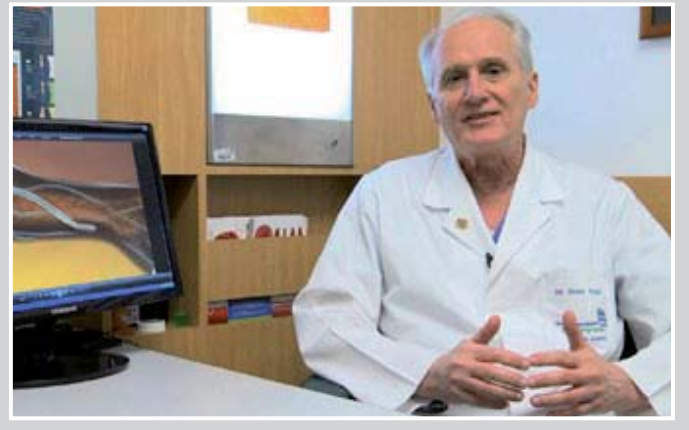
Per quel che riguarda il pilota venezuelano Maldonado, a volte oggetto di ironie per l'eccesso di incidenti, Burger ha la sua teoria:

- Ha indubbiamente qualità. Ha vinto la Gp2, si è imposto in ben 10 gare consecutive. Non può non essere un buon pilota. Credo che lo ha pregiudicato l'aver firmato un contratto per 5 anni. Insomma, la sensazione di sicurezza che da il sapere di essere vincolato fino ad una data. Ricordo che Ferrari contrattava anno per anno. L'importante non è solo arrivare ma soprattutto mantenersi al 'top'. Per vincere bisogna avere lo stimolo, la voglia.

In ultimo, commenta:

- C'è chi si lamenta dell'attuale Formula 1. Si dice che non offre più emozione. Oggi la Formula 1 è uno sport che non solo va visto ma va anche analizzato.

M.B.





Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

13 | sabato 6 settembre 2014

JW Marriott Internacional abre sus puertas en el Caribe

SANTO DOMINGO- Como parte del plan de desarrollo que la cadena Marriott Internacional tiene para Latinoamérica y el Caribe, abrió sus puertas el primer hotel JW Marriott de todo el Caribe. Propiedad del grupo venezolano Fondo de Valores Inmobiliarios en la ciudad de Santo Domingo, República Dominicana, el lujoso hotel se encuentra ubicado sobre el Centro Comercial Blue Mall.

El concurrido acto, que contó con la presencia de las más distinguidas personalidades del acontecer de la isla, fue honrado con la asistencia del Presidente de la República Dominicana, Danilo Medina; el Presidente del grupo inversionista de origen venezolano Fondo de Valores Inmobiliarios, Luis Emilio Velutini; junto al Presidente de Marriott International para Latinoamérica y el Caribe, Craig Smith.

“Nos sentimos muy orgullosos de formar parte del equipo de apertura JW Marriott Santo Domingo y estamos muy agradecidos por la confianza del grupo propietario al incorporar para hacer de este maravilloso proyecto una realidad”, dijo su Gerente General, Nigel Cook.

“Sin duda que este proyecto sentará un precedente en el desarrollo de la industria turística de esta ciudad, incorporando a la oferta hotelera un producto tan único como exclusivo, enfocado en los detalles, el lujo y el servicio personalizado; y estoy seguro de que estamos marcando un antes y un después en el mercado de la hospitalidad en Santo Domingo. Con esta inauguración nuestro grupo contribuye con el creciente esfuerzo de integración entre Venezuela y la República Dominicana, en el que vienen participando las más altas autoridades y numerosos grupos privados de ambos países”, afirmó Luis Emilio Velutini en representación del grupo inversionista.

Con 150 habitaciones diseñadas con máxima atención por el detalle y el diseño, y 9 salas de conferencias equipadas con tecnología de punta, el hotel JW Marriott, junto a Blue Mall Santo Domingo, será una locación

El primer hotel de la marca JW Marriott de todo el Caribe comenzará a operar este mes y dispondrá de 150 habitaciones incluyendo 2 pisos ejecutivos y 8 suites, con la suite presidencial más impactante y lujosa de la ciudad



única para el entretenimiento, las compras, la celebración de eventos y conferencias, además de poder brindar alojamiento a los visitantes y viajeros.

Para los empresarios de todo el mundo, el JW Marriott de Blue Mall será el lugar de encuentro obligado en Santo Domingo, dado el creciente interés del sector empresarial para invertir o utilizar de plataforma la ciudad de Santo Domingo para sus negocios en Latinoamérica.

Con el JW Marriott Santo Domingo el Fondo de Valores Inmobiliarios, viene a completar el Complejo Multiusos Blue Mall Santo Domingo, que cuenta con el centro comercial más lujoso y prestigioso de República Dominicana con marcas como Louis Vuitton, CH Carolina Herrera, Salvatore Ferragamo, entre otras. Blue Mall Santo Domingo dispone además de una torre de oficina destinada a las grandes empresas dominicanas y extranjeras

que operan en la ciudad.

El FVI invierte en Punta Cana

El Fondo de Valores Inmobiliarios junto al empresario dominicano Frank Rainieri y el Grupo Punta Cana, propietarios del aeropuerto de Punta Cana y del Resort que lleva su nombre, tienen previsto iniciar la construcción de un centro comercial en esa localidad, para la satisfacción de los 4 millones de turistas que anualmente arriban por ese aeropuerto; lo que califica a Punta Cana como la cuarta ciudad con mayor número de visitas internacionales de América Latina y el Caribe (LAC), según la cuarta edición del Estudio del Índice de Destinos Turísticos Mundiales realizado por MasterCard en 132 ciudades.

“En las encuestas de satisfacción que se aplican a los turistas que salen de Punta Cana siempre se revela como una debilidad la falta de un centro de compras de primer nivel, demanda que ahora será satisfecha con la plaza Blue Mall”, aseguró el empresario Luis Emilio Velutini.

CONCURSO

Adobo La Comadre celebra su 30 aniversario



CARACAS- La marca de sazonadores Adobo La Comadre, arriba a sus 30 años y para celebrarlo trae una promoción para todos los amantes de la gastronomía.

Desde el 1° de septiembre hasta el 1° de noviembre, los consumidores tendrán la oportunidad de participar en un concurso online en Facebook/SaborLaComadre, donde los participantes deberán subir una foto de un plato preparado con Adobo La Comadre y una breve explicación de cuál fue su inspiración para hacerlo.

La imagen más votada recibirá una cesta de productos GRUMA Venezuela y un bono de alimentación por un valor de Bs. 10.000. Además, su receta será colgada en la página web de La Comadre.

De igual manera, los 30 participantes con más votos o Me Gusta también recibirán una cesta de productos Monaca. Franklin Pacheco, gerente de Marca, explicó que “participar es muy sencillo; hicimos este concurso para animar a las amas de casa y a los amantes de la cocina a unirse a nuestra celebración por los 30 años de Adobo La Comadre, producto que se mantiene como el preferido en las cocinas de nuestro país”.

“Desde mayo de 1984, Adobo La Comadre llegó a las mesas de los venezolanos para ponerle un toque especial a cada plato. Nuestro sazonador con especias ocupa la preferencia en los hogares debido al toque criollo y tradicional en cada plato”, destacó. También desde el 1° de septiembre, la marca lanzará al mercado una nueva versión de la papeleta de Adobo La Comadre, que ahora será de 30 gramos.

Pacheco agregó que de este manera, “queremos retribuir la confianza, lealtad y preferencia de nuestros consumidores y sobre todo de las amas de casa que se sienten identificadas con La Comadre, un producto cuya imagen refleja a la mujer actual: hogareña, familiar y emprendedora”.

KKO REAL



VII Concurso Gastronómico

CARACAS- Con el claro objetivo de fomentar e impulsar la utilización del cacao como elemento protagonista en la repostería de nuestro país, Procesadora Cacao Real abre la convocatoria para la VII Edición de su Concurso Gastronómico KKO Real. Los participantes tienen que postular postres creativos y originales en los que se utilice al menos uno o la combinación de productos y derivados de cacao elaborados por esta reconocida empresa. Los ganadores se llevan un viaje a Europa con todos los gastos pagos para recibir formación especializada en chocolatería.

La convocatoria del concurso está abierta a dos categorías: Estudiantes y Aficionados. En la primera pueden participar todos los estudiantes activos de las diversas escuelas, academias o institutos que ofrecen carrera de Alta Cocina,

Gastronomía, Artes Culinarias o afines.

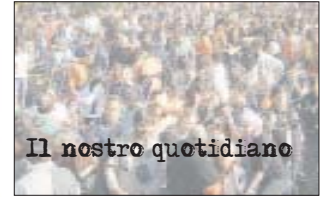
Para la categoría de aficionados, el concurso está abierto a aquellas personas con conocimientos en el área de pastelería y chocolatería, que incluso trabajan en el área de repostería, sin necesidad de haber recibido formación académica.

Para inscribir sus creaciones, los participantes deben postularse antes del 6 de Octubre vía web, desde la página www.kkoreal.com a donde deberán enviar la receta de uno o dos postres. En los que se utilice como elemento principal alguno de los siguientes ingredientes:

- * Nibs de Cacao
- * Polvo de Cacao
- * Licor de Cacao
- * Manteca de Cacao
- * Chocolates: Bitter 70%, Bitter 58%, con leche y blanco.
- * Azúcar Glasé Real



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano

14 | sabato 6 settembre 2014

La cantidad de artículos vendidos superó los 45 millones de productos en el primer semestre de este año

MercadoLibre celebra sus primeros 15 años

CARACAS- La compañía en comercio electrónico de América Latina, Mercado Libre festeja el 15° aniversario de su fundación en Argentina y 15 años de trayectoria y liderazgo en el comercio electrónico a nivel regional. "Si quieres crear algo que hoy no existe y armar un nuevo emprendimiento, tienes que pensar a largo plazo, armar un muy buen equipo y seguir tus instintos. Empezar no es armar un negocio, sino tomar riesgos y agregar valor; adelantarse a lo que la gente necesita". De esta forma y con un diploma de MBA de la Escuela de Negocios de la Universidad de Stanford, Marcos Galperin abrió las puertas de la plataforma que cambiaría radicalmente la forma de comprar y vender de los argentinos en el año 1999.

Años después (2001) y con una inversión de 7.6 millones de dólares, MercadoLibre se abrió a Latinoamérica en una alianza exclusiva con eBay ingresando en los mercados de Brasil, México, Uruguay, Ecuador, Chile, Venezuela y Colombia. Con su primera oferta pública de acciones en Nasdaq en el 2007, la plataforma continuó su expansión por el resto de América Latina y con operaciones en Deremate.com. En el 2012, mientras figuraba como una de las 100 empresas con mejor imagen para la revista Apertura, la



revista Fortune la presentaba como una de las 4 empresas de tecnología con mayor crecimiento. En Venezuela la empresa es líder en el comercio electrónico. "Seis de cada diez internautas han comprado en MercadoLibre en el último año. Nuestro sitio está en el Top 5 de los más visitados en el país. Para la compañía nuestro mercado es el tercero en importancia en artículos efectivamente transados", destaca Antonio Anese, Country Manager de MercadoLibre Venezuela. "El comercio electrónico tiene un amplio potencial en nuestro país y brinda una

gran oportunidad de negocio. En nuestra plataforma, de acuerdo a un estudio de Nielsen, se estima que más de 160 mil emprendedores generan todo o la mayor parte de sus ingresos a través de MercadoLibre", agrega Anese. Algunos números de la empresa para celebrar hoy:

- 100 millones de usuarios registrados.
- 7 millones de vendedores y 20 millones de compradores.
- 2,5 compras por segundo.
- 39 millones de visitas únicas.
- 2.200 empleados a nivel regional
- La cantidad de artículos

vendidos superó los 45 millones de productos en el primer semestre de este año.

- Las ventas netas para el primer semestre del año alcanzaron los US\$247,2 millones representando un crecimiento de 58% en monedas locales. "Veo a MercadoLibre hoy y me siento igual que hace 15 años. Esto recién está empezando. La meta es que haya 100 millones de usuarios del sitio en un año, y cuando lleguemos, buscaremos los 200, porque es razonable en una región de 600 millones de personas", expresó Galperin, creador del octavo sitio de retail con más tráfico del mundo.

EMPRESAS POLAR

Amplia su planta de producción en Chivacoa



CHIVACOA-YARACUY – El pasado jueves 28 de agosto, Empresas Polar inauguró la instalación que permitirá aumentar la capacidad de producción de harina precocida de maíz en Alimentos Polar Comercial - Planta Chivacoa.

Lorenzo Mendoza, Presidente Ejecutivo de Empresas Polar destacó la importancia de esta nueva inversión, que alcanza 212 millones de bolívares. "La producción de Harina P.A.N. en Planta Chivacoa se incrementa en 41.244 toneladas al año, lo que significa más de 41 millones de paquetes de Harina P.A.N. adicionales, que vamos a poner al alcance de los venezolanos cada año. En total, la producción de Alimentos Polar aumenta a 605 millones de kilos de Harina P.A.N. al año", anunció. Mendoza se refirió a la cosecha de maíz blanco que comenzará en octubre: "Sostenemos que los productores, igual que la industria, tienen derecho a recibir un precio adecuado por su cosecha. Pero en el caso de que se ajuste el precio del maíz, será necesario adecuar también el precio del producto final".

"La agroindustria no se encuentra en capacidad de absorber un aumento en el precio de la materia prima, a menos que se reconozca igualmente la adecuación que habrá que hacer al precio de venta del producto terminado", agregó Mendoza.

La inversión incluye la ampliación de la Planta Industrial Valencia, en el estado Carabobo, y la incorporación de nuevas capacidades de molienda de maíz en Planta Chivacoa, donde además se instaló una línea de empaque adicional.

Este esfuerzo permite incrementar en 21% la producción de Harina P.A.N. y generar 70 nuevos puestos de trabajo, con lo que la fuerza laboral en Planta Chivacoa aumenta a 742 trabajadores, además de generar 3.500 empleos indirectos, entre los que se cuentan transportistas, productores

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
 (Con conexión inalámbrica a Internet)
 (Servicio de Fax)
 Centro de Negocios
 Sistema de Seguridad
 Conexión Wi-Fi
 Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
 Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
 e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve